

La dinamica imprenditoriale in provincia di Lucca Anno 2018

Le imprese registrate e le imprese attive

Le imprese registrate presso il Registro delle Imprese della provincia di Lucca al 31/12/2018 risultano pari a 42.881 unità, un valore inferiore di 192 unità (-0,4%) rispetto a quello rilevato a fine 2017. La diminuzione conferma il protrarsi della fase di difficoltà iniziata nel 2008 e che si è manifestata con fasi alterne fino ad oggi.

A determinare l'andamento provinciale nell'ultimo anno è stato il verificarsi di un'ulteriore diminuzione del numero delle imprese iscritte al Registro delle Imprese, scese al minimo storico di 2.364 (138 in meno rispetto al 2017), e della stasi delle cessazioni che per il 2018 hanno superato di poco le 2.500 unità (2.579; 20 unità in meno dell'anno precedente). Il combinato di tali dinamiche ha generato un saldo imprenditoriale negativo per -215 imprese, per un tasso di crescita negativo (-0,5%). La contrazione del 2018 risulta peggiore rispetto a quella dell'anno precedente, quando il saldo era risultato in rosso per 97 unità¹.

Delle 42.881 imprese registrate a fine 2018, sono 36.301 le unità attive, un valore in calo del -0,6% (-201 unità) rispetto alle 36.502 di fine 2017. A partire dal 2011 si è osservata una dinamica negativa delle imprese operative, con le maggiori diminuzioni nel triennio 2012-2014.

Nel 2018 sono diminuite anche le imprese con procedure concorsuali, scese a 1.031 a fine dicembre (-18 unità; -1,7%), e quelle in scioglimento/liquidazione calate a quota 1.543 (-12 unità; -0,8%). Le imprese inattive² in provincia a fine dicembre risultano invece pari a 3.837 unità, in crescita del +1,4% (+53 unità) nell'anno.

Anche in Toscana si è registrata una diminuzione delle imprese attive, con un -0,3% nel 2018, mentre a livello nazionale l'andamento è risultato stabile.

Le forme giuridiche

Nel corso degli ultimi anni le imprese hanno adottato forme giuridiche più strutturate per aumentare la propria competitività e capacità di innovazione, per poter meglio percorrere la strada dell'internazionalizzazione, fronteggiare la crisi e la restrizione del credito.

A fine 2018 le società di capitale attive in provincia sono aumentate di 286 unità (+3,7%) raggiungendo quota 8.048 e arrivando a rappresentare il 22,2% del tessuto imprenditoriale lucchese. In particolare, a crescere sono state le SRL (+174; +2,8%) e le SRL semplificate (+172; +28,5%). In flessione invece le società di persone, scese a 6.849 unità (-184; -2,6%) per il negativo andamento delle SNC (-147; -3,9%) e delle SAS (-38; -1,3%), e le imprese individuali che hanno perso 301 unità nell'anno (-1,4%) calando a quota 20.529

¹ Al netto delle imprese cessate d'ufficio per motivi di carattere amministrativo (2.262 unità nel 2018) il saldo imprenditoriale risulta invece positivo di 102 unità, per un tasso di crescita del +0,2%

² Per effetto delle recenti disposizioni in materia di comunicazione unica per l'avvio di nuove attività imprenditoriali, introdotte nel 2010 e che hanno determinato la possibilità di rinviare successivamente la presentazione della dichiarazione di inizio attività, si è verificato un aumento delle imprese inattive; ciò ha anche comportato un aumento delle imprese prive del codice di attività economica per quanto riguarda le nuove iscrizioni.

(56,6% del totale). Stabili le altre forme (cooperative, consorzi, etc.) con 875 imprese attive a fine 2018.

La riduzione tendenziale della base imprenditoriale è stata quindi determinata dalla diminuzione delle ditte individuali e delle società di persone (in particolare delle SNC e delle SAS): queste ultime risentono negativamente dell'attrattività della normativa sulle SRL (specie le semplificate) che ha sostenuto invece l'aumento tendenziale delle società di capitale.

L'andamento dei settori economici

Nel corso del 2018 la flessione del tessuto imprenditoriale lucchese ha interessato tutti i settori economici: in particolare, le costruzioni hanno continuato a segnalare maggiori difficoltà rispetto agli altri settori di attività, scendendo a quota 6.292 imprese attive a fine dicembre per 118 unità in meno (-1,8%) nei dodici mesi. All'interno del comparto industriale, il manifatturiero ha subito un calo del -1,0% (-40 unità) attestandosi a 4.219 imprese operative a fine 2018.

Anche il comparto dei servizi, comprendente 23.160 imprese attive a fine 2018, ha perso 40 imprese per un -0,2% nell'anno. Nel dettaglio, le imprese del commercio sono diminuite di 126 unità (-1,3%) scendendo a quota 9.425 e trainando in negativo l'intero comparto dei servizi; in lieve flessione anche le attività di trasporto e magazzinaggio (-4 unità) a quota 874 imprese attive.

Positivo invece l'andamento delle attività di alloggio e ristorazione (+0,5%; +18) che si sono portate a quota 3.511, delle attività immobiliari salite a 2.307 unità (+1,2%; +28), dei servizi di informazione e comunicazione arrivati a 700 imprese (+2,8%; +19), delle attività professionali e scientifiche (992 imprese) cresciute del +1,2% (+12 unità), delle attività artistiche, sportive, d'intrattenimento e divertimento (938 imprese) con un +0,6% e 6 unità in più, e dell'istruzione (+2,7%; +4).

Stabili le imprese delle attività finanziarie e assicurative (893 unità), del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (1.430), della sanità e assistenza sociale (155) e delle altre attività di servizi (riparazione di beni per uso personale e per la casa, altre attività di servizi alla persona) con 1.782 imprese.

Ancora in negativo l'agricoltura, silvicoltura e pesca (2.429 imprese attive), anche se il calo si ferma a sole 6 unità (-0,2%).

Le imprese artigiane

Il periodo di difficoltà attraversato dal comparto artigiano lucchese è proseguito anche nel 2018: il numero di imprese artigiane attive in provincia a fine dicembre è infatti sceso a 11.252 unità, in calo di un ulteriore -1,8% (-207 unità) nei dodici mesi. L'incidenza dell'artigianato sul tessuto imprenditoriale operativo provinciale è così scesa al 31,0% dal 31,4% di un anno prima. Nel corso del 2018 le iscrizioni di imprese artigiane hanno raggiunto il minimo storico di 680 unità (5,9% delle registrate), ma anche le cessazioni hanno toccato il minimo di 895 unità (7,8%).

A mostrare le maggiori difficoltà è ancora una volta il comparto delle costruzioni (4.824 imprese attive) in calo del -2,5% (-125 unità) nell'anno. In contrazione anche l'industria manifatturiera (2.613 imprese) scesa del -2,2% (-58), e il settore dei servizi (3.698 imprese) che ha fatto segnare una diminuzione di minore entità (-0,8%; -28 unità).

All'interno dei servizi, il trasporto e magazzinaggio (526 imprese) ha perso 21 unità operative (-3,8%), mentre per il commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli (526 unità attive) la flessione è stata di 12 unità (-2,4%). In crescita invece il noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+12; +2,2%) a quota 568 imprese, mentre per gli altri settori di attività si è rilevata una sostanziale stabilità.

La più elevata incidenza artigiana si rileva nelle altre attività dei servizi alla persona (acconciatori, istituti di bellezza, lavanderie, etc.) dove l'80,8% delle imprese risulta a carattere artigianale. Seguono le costruzioni con un'incidenza artigiana del 76,7%, il manifatturiero con il 61,9%, il trasporto e magazzinaggio con il 60,2% e il noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese con il 39,7%.

Le imprese femminili, giovanili e straniere

Il numero di **imprese femminili** attive a fine 2018 risulta pari a 8.266 unità, un valore in lieve aumento (+0,1%) nell'anno che porta al 22,8% l'incidenza in rosa sul tessuto imprenditoriale attivo in provincia (Toscana: 23,8%; Italia: 22,6%). Le più elevate numerosità si ritrovano nel commercio, dove le 2.352 imprese femminili operative rappresentano il 25,0% del totale settoriale, nei servizi di alloggio e ristorazione (1.132; 32,2%) e nelle altre attività dei servizi (acconciatrici, istituti di bellezza, lavanderie, etc.) che presentano la più elevata incidenza femminile (949 imprese; 53,3%). Incidenze superiori alla media provinciale si rilevano anche per le attività agricole (780 imprese; 32,1%) e per quelle immobiliari (598; 25,9%) in crescita del +6,4%. Le imprese femminili restano stabili nell'alloggio e ristorazione e nelle altre attività di servizi alla persona, ma diminuiscono nel commercio (-1,1%) e nell'agricoltura (-2,6%).

Le **imprese giovanili** (under 35) attive in provincia hanno mostrato una flessione del -4,5% nel 2018 scendendo a quota 3.036 unità, per un'incidenza sul totale imprese dell'8,4% (Toscana: 8,6%; Italia: 9,7%). I settori di attività con la maggiore presenza giovanile sono le attività del noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese e le attività finanziarie e assicurative (14,1% per entrambe); seguono le altre attività di servizi alla persona (11,6%), le attività di alloggio e ristorazione (11,3%) e le costruzioni (8,4%). Con l'eccezione dell'alloggio e ristorazione (+3,7%), tutti i principali settori a elevata incidenza giovanile risultano in flessione, in particolare le costruzioni che hanno registrato la contrazione di giovani imprenditori più elevata (-13,1%).

Le **imprese guidate da stranieri** sono cresciute del +0,8% nel 2018, portandosi a 3.933 unità operative in provincia per un'incidenza straniera del 10,8% (Toscana: 14,6%; Italia: 10,4%). I più elevati valori si rilevano per le costruzioni (1.300 imprese; 20,7% del totale settoriale) e per il commercio (1.167 imprese; 12,4%), seguiti a distanza dal noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto alle imprese (314 unità; 22,0%), dal manifatturiero (304 imprese; 7,2%) e dall'alloggio e ristorazione (271 unità; 7,7%). A crescere sono

l'alloggio e ristorazione (+7,1%), il commercio (+1,8%) e il manifatturiero (+0,7%), mentre le costruzioni (-2,0%) e il noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (-1,3%) registrano un calo.

Le imprese sul territorio

L'andamento interno al territorio provinciale segnala diminuzioni in tutte le aree territoriali: la Piana di Lucca (15.362 imprese attive) fa segnare un calo limitato al -0,2% (-32 unità), mentre in Versilia (16.492 unità operative) si registra la flessione più accentuata (-0,6%; -98 imprese); in contrazione anche la Valle del Serchio (-1,6%; -71 unità) dove il tessuto imprenditoriale attivo è sceso a 4.447 unità.

Le unità locali

A fine 2018 le unità locali attive in provincia risultano 44.666, un valore in lieve diminuzione (-0,1%) rispetto a un anno prima: il 66,5% (quasi trentamila) di queste opera nei servizi, il 15,0% nelle costruzioni e il 12,7% nell'industria in senso stretto (estrattivo, manifatturiero e utilities), mentre il restante 5,7% svolge attività agricole. Con l'unica eccezione dei servizi, che hanno segnato un lieve incremento (+0,3%), le unità locali risultano in flessione in tutti settori e particolarmente nelle costruzioni (-1,6%).